

**Nota
economica****I goals e le
bistecche**

Non si risolvono i problemi della bilancia commerciale né con le prediche dell'on. Orlando agli sportivi né con quelle «vegetariane» dell'on. Medici.

«E' dovere del governo bloccare la spesa pubblica, scoraggiare i consumi, le spese superflue, a cominciare da quelle per il professionalismo sportivo e per certe manifestazioni di massa che portano più di 20.000 italiani, per nulla preoccupati della bilancia dei pagamenti, ad assistere a Vienna, ad una partita di calcio». Così si è espresso l'on. Orlando, membro della Direzione del PSDI.

Abbiamo, in tal modo, identificato un nuovo gruppo di colpevoli: gli sportivi «castriniani». E' un'insidia che minaccia la economia all'interno stesso del paese, se è vero che 30.000 milanesi e altrettanti (o quasi) bolognesi verranno a Roma, domenica prossima, per assistere allo «spareggio».

DEFICIT Ma cosa è, in definitiva, questa famosa bilancia dei pagamenti che ogni italiano, la mattina, dovrebbe consultare per decidere cosa mangiare e quanto spendere? E' noto: sono le cifre relative a quello che il paese acquista e a quanto riesce a vendere all'estero. Tirate le somme: il deficit c'è sempre stato, ma è diventato particolarmente forte nel 1963, allorché ci sono stati più italiani in grado di mangiare una bistecca almeno una volta la settimana. Proprio in quell'anno esplose la crisi della zootecnia maturata sulla base di anni di politica sbagliata di rifiuto a realizzare la riforma agraria; rispetto al 1962 venne macellato in meno un milione e mezzo di quintali di carne bovina; le importazioni crebbero in misura ancor più rilevante (l'aumento è di più di 2 milioni di quintali). Il fenomeno, ora, è ben lungi dall'essere fermato: durante il primo trimestre del 1964 la macellazione nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti è diminuita — rispetto allo stesso periodo del 1963 — dei 3,3 per cento. Nei primi due mesi del 1964 abbiamo importato 200.000 quintali di carne in più rispetto al primo bimestre del 1963.

E' appunto questo aumento delle importazioni di carne (assieme alle importazioni di auto straniere) a pesare particolarmente sulla bilancia commerciale. Ma come si intende affrontare il problema? Va tenuto presente che anche se il popolo italiano è oggi sott'accusa per essere eccessivamente deputato alla bistecca, in realtà dopo quella che Carlo ha chiamato «esplosione dei consumi», avvenuta nel 1963, è arrivato ad una media di 23 chili di carne l'anno pro-capite. In Francia si mangiano 61 kg. di carne pro-capite l'anno; in Germania, 62,8.

Non solo, dunque, non si può pensare ad un ritorno indietro (con buona pace del ministro Medici che ancora ieri ha pronunciato un discorso contro i «colpevoli dell'esplosione dei consumi» ossia i lavoratori) ma c'è molta strada da fare per giungere a medie nazionali, e per ogni parte del paese, degne di un civile tenore di vita.

Sia le prediche dell'on. Orlando ai tifosi spendaccioni, sia quelle «anti-bistecche» dell'on. Medici, oltre che essere il portato di una mentalità reazionaria, per la quale la colpa di ogni male viene sempre dai popoli, sul terreno della politica economica lasciano il tempo che trovano. Il problema — per restare alla questione carne — è di risolvere la crisi zootecnica: ciò non verrà realizzato se non si libereranno le forme produttive contadine, per sviluppare un nuovo tipo di azienda agricola moderna basata sul lavoro dei coltivatori. Il problema è anche di agire con l'intervento pubblico — statale e dei Comuni — per combattere le speculazioni che avvengono nei mercati. Due strade che il governo ha rifiutato di imboccare.

d. l.

Si è votato in 246 comuni

Le elezioni nel Trentino-A. Adige rafforzano le posizioni comuniste

Premi della Presidenza del Consiglio

A Beniamino Segre e Giulio Einaudi la «Penna» e il «Libro d'oro» '63



Il professor Beniamino Segre e l'editore Giulio Einaudi riceveranno quest'anno, rispettivamente, la «Penna d'oro» e il «Libro d'oro». La cerimonia ufficiale della consegna dei premi si terrà a Roma, in Campidoglio, alla presenza delle autorità personalità dello Stato, nel prossimo autunno. I due sono stati proposti al presidente del Consiglio dei ministri dall'apposita commissione per il conferimento di questi due premi, presieduta dalla scrittrice Bonaventura Teechi.

Il professor Beniamino Segre è un insigne soluzionario. Nato a Torino il 2 gennaio 1912, uno dei più grandi editori d'Europa. La sua opera di editore cominciò prestissimo, a Torino, nel 1933, quando Einaudi aveva ventun anni. Le prime pubblicazioni, sotto la guida e l'insegnamento del padre, Luigi Einaudi, furono di carattere economico. Ma, ben presto, il giovane editore si rivolse anche alla storia e alla letteratura. I suoi libri si caratterizzarono subito attraverso una chiara impronta antifascista. Nel '35, insieme con suoi collaboratori — Cesare Pavese e Leone Ginzburg — fu arrestato. La sua casa editrice fu per lungamente un punto di riferimento per i giovani antifascisti. Ancora oggi la casa editrice Einaudi è di grande valore, oltre che per la qualità delle sue pubblicazioni, sempre di alto livello, per l'impronta democratica e antifascista delle scelte

Incontro domani

Sospeso lo sciopero dei chimico-farmaceutici

Le condizioni della trattativa**Per impedirne la chiusura**

Altre tre zolfare occupate in Sicilia

Chiesta la revoca della concessione alla Edison della miniera Pasquasia

Dalla nostra redazione

PALESTRA. I saliti a quattro il numero delle zolfare siciliane occupate dagli operai per impedire la smobilizzazione e costringere i gestori a ritirare i licenziamenti. All'occupazione della Pogliera (bacino di Enna) è seguita nelle ultime settimane quella della Galati (Enna), Corzontondo e Mandrazzi, ambedue del bacino zolfare di Caltanissetta. Nel complesso sono in lotta 500 minatori, per quanto riguarda gli scatti e soprattutto gli aumenti parametrici: differimento a 6 mesi dopo le date precedentemente concordate dei tre scaglioni di riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora settimanale; i scatti biennale di 10,5 per cento.

L'Uccef-Cgil, ha ritenuto incostituzionale la soluzione prospettata perché la lavorazione dal 5 al 10 negli aumenti tabellari si accompagnava ad un arretramento della riduzione dell'orario di lavoro già concordata, sul mantenimento delle posizioni padronali per quanto riguarda gli aumenti parametrici. La Cisl e la Uil, ritengono una nota del sindacato unitario — hanno invece accolto con favore tale soluzione, proseguito così nella loro linea di continui avvicinamenti alle posizioni della controparte, ed hanno dichiarato addirittura, ad un suo convinto consenso, l'interessato e di sospendere l'azione sindacale che doveva iniziare il 4 giugno. A seguito di ciò l'intera questione sulla quale tra l'altra la settimana prossima l'assemblea regionale si dovrà pronunciare al termine del dibattito provocato dal gestore, è stata rimandata all'Ente minerario. La legge, tuttavia, rischia di essere messa in moto in quanto il commissario dello Stato presso la Regione non ha escluso l'eventualità di una revoca, a fronte della Corte Costituzionale, ad eccezione del MSI, che registra un vero e proprio orollo (dal 17,4 per cento al 12,25 per cento), di cui hanno frutto in parte

come invece ha fatto — a licenziamenti in massa, perché la miniera è giudicata riorganizzabile e, per di più senza ulteriori interventi finanziari pubblici.

Le maestranze reclamano ora l'immediato intervento dell'assessore con l'applicazione del regolamento temporaneo approvato da un decreto ministeriale, che riguarda la Galati (Enna), Corzontondo e Mandrazzi, ambedue del bacino zolfare di Caltanissetta. Nel complesso sono in lotta 500 minatori, per quanto riguarda gli scatti e soprattutto gli aumenti parametrici. La Cisl e la Uil, ritengono una nota del sindacato unitario — hanno invece accolto con favore tale soluzione, proseguito così nella loro linea di continui avvicinamenti alle posizioni della controparte, ed hanno dichiarato addirittura, ad un suo convinto consenso, l'interessato e di sospendere l'azione sindacale che doveva iniziare il 4 giugno. A seguito di ciò l'intera questione sulla quale tra l'altra la settimana prossima l'assemblea regionale si dovrà pronunciare al termine del dibattito provocato dal gestore, è stata rimandata all'Ente minerario. La legge, tuttavia, rischia di essere messa in moto in quanto il commissario dello Stato presso la Regione non ha escluso l'eventualità di una revoca, a fronte della Corte Costituzionale, ad eccezione del MSI, che registra un vero e proprio orollo (dal 17,4 per cento al 12,25 per cento), di cui hanno frutto in parte

Significativi successi a Trento, Rovereto e Merano - Le flessioni del Psi - Buona affermazione del Psiup - Stazionari la DC, il Psdi e le destre

Dal nostro inviato**TRENTO, 1**

Il nostro partito guadagna voti e seggi a Trento, a Rovereto, a Merano, a Levico. Il Psiup si afferma anche in questa regione particolarmente difficile. Il Psdi subisce una nuova, grave flessione, il Psdi appare stazionario, il Psdi perde molti dell'aberrivo di un anno fa, la destra neo-fascista è in forte regresso. La DC grazie anche al minor numero di votanti, migliora leggermente le percentuali del 28 aprile, ma è ben lontana dal riformarsi sulle posizioni della amministrativa del 1960. Queste appena indicate sono state appurate nei comuni del Trentino e dell'alto Adige, dove si è votato con la proporzionalità.

Viene confermata, in sostanza, la tendenza già delineata nelle «regionali» del Friuli-Venezia Giulia: in queste zone, dove è particolarmente forte, dove detiene i maggiori strumenti di potere e di controllo dell'opinione pubblica, la DC tende a far scontare l'involuzione del centro sinistra ai suoi alleati e particolarmente al Psiup, recuperando voti ovunque le sia possibile. Soltanto sul fronte della opposizione di sinistra trova un insuperabile sbarramento, dove il nostro partito consolida le sue posizioni e dove il Psiup, alla sua prima esperienza elettorale, conquista un seggio a Trento, uno a Merano e a Rovereto, uno ad Arco e a Laives.

Il risultato elettorale del nostro partito in tutto il Trentino va considerato netamente positivo. Le prime pubblicazioni di provincia del PCI evidenziano 750 voti e lo 0,8 per cento, rispetto alle ultime amministrative, passando da due a tre seggi, (un confronto con le politiche del 1963 non è possibile perché allora votavano in città circa 3.000 militari di leva non iscritti alle liste locali). Un seggio perde la D. C., rimasta al di sotto della maggioranza assoluta che non le era mai sfuggita nelle precedenti amministrative.

Il Psiup strappa un seggio al Psi, che scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali. Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La capolista del Pci, l'indipendente dr. Lidia Battisti, figlia del martire, risultata eletta con un largo suffragio di voti preferenziali.

Particolaramente brillante il successo comunista a Rovereto sopra il 5 per cento, mentre il Psi scende da 7 a 6, i socialdemocratici mantengono i loro quattro. Le destre rimangono stazionarie, con un semplice travaso di seggi dal Msi, che perde due consiglieri al Pli.

La